

Le donne affette da infertilità che si sottopongono ad un trattamento di procreazione medicalmente assistita (PMA), assumono **gonadotropine** nella fase di stimolazione ovarica.

La disponibilità di diversi tipi di ormone follicolo-stimolante (FSH), ricombinante (rFSH) o urinario/estrattivo (uFSH) e la recente introduzione di **FSH biosimilare**, alimentano la complessità delle scelte di trattamento nonostante prove suggeriscano profili simili di efficacia e sicurezza tra le diverse formulazioni.

Nell'ambito dei progetti di Farmacovigilanza finanziati dall'Agenzia Italiana del Farmaco la Regione Lazio, tramite il nostro dipartimento, conduce uno studio specifico su questo tema. In particolare, il <https://www.facebook.com/DEPLazio/> realizza una valutazione del profilo **rischio-beneficio** dell'utilizzo di diverse formulazioni di **gonadotropine** in donne in età fertile, avvalendosi della collaborazione di un clinico, il **dott. Andrea Ciardulli** (Unità operativa complessa di ostetricia e ginecologia, Ospedale Cristo Re, Roma) e di una struttura specializzata in PMA, ovvero il **Presidio Ospedaliero san Filippo Neri**.

Il progetto si pone l'obiettivo di individuare i **pattern prescrittivi** dei cicli terapeutici, studiandone i determinanti socio-demografici e di offerta territoriale, oltre ad indagare l'**effetto dei cicli terapeutici** sugli esiti materno-infantili. Il ruolo dei **farmaci biosimilari**, di sempre maggior interesse negli studi farmaco-epidemiologici, sarà specificatamente esplorato.

Al termine del progetto i risultati del lavoro svolto saranno resi pubblici e consultabili.